

dossier HABITAT

RIVISTA DELL'ABITARE • LIVING MAGAZINE

Abitare il mare



Nuove sfide per il design

Parliamo di design, di prodotti e di innovazione con **Marco Bonetto**.

New challenges for design

We talk about design, products and innovation with **Marco Bonetto**.

Alberto Maria Prina

Nel panorama degli studi di design milanesi, quello fondato nel 1958 da Rodolfo Bonetto ha sempre avuto un profilo professionale molto particolare, caratterizzato dalle tematiche abitualmente sviluppate e dal modo di operare, in stretto rapporto con i mezzi di produzione, che ha dato sempre come risultato prodotti non solo belli, ma di grande maturità tecnica. Dalla scomparsa

del suo fondatore nel 1991, la Bonetto Design è diretta dal figlio, Marco Bonetto, che ha strutturato e ampliato l'azienda come un vero e proprio centro di progetto in grado di soddisfare le esigenze dell'industria, anche con l'apertura di un ufficio a Pechino e a New York.

Nei suoi 47 anni di attività la Bonetto Design ha sviluppato e messo in produzione più di novecento progetti appartenenti a diversi settori industriali di media e alta complessità. Un altro aspetto importante della sua attività è quello del Car Design, e del Transportation Design più in generale, con numerose esperienze, attualmente in corso, con brand internazionali.

Il team di lavoro comprende oggi progettisti altamente qualificati e di culture differenti.

Considerando la storia dello studio, le sue tematiche tradizionali e attuali, il modo di affrontare il progetto, insieme alle trasformazioni degli ultimi anni in termini di risorse tecniche e di personale, si percepisce chiaramente la continuità e la coerenza che ha sempre contraddistinto il suo operato durante le diverse epoche che ha attraversato l'attività del design in Italia. Marco Bonetto, che ha risposto alle nostre

Within the panoply of Milan design studios, the one founded in 1958 by Rodolfo Bonetto has always had a very special professional profile in terms of the types of themes it normally develops and its working method in close relationship with the means of production that has always resulted in products that are not only beautiful, but also highly-developed from a technical standpoint. Since the passing of its founder in 1991, Bonetto Design has been directed by Rodolfo's son, Marco Bonetto, who has restructured and enlarged the company into a true project centre to meet industry demand, including the opening of an office in Peking and one in New York.

In its 47 years of activity, Bonetto Design has developed and put into production over nine hundred projects of medium-to-high level complexity from a range of industrial sectors. Another important aspect of its activity is Car Design and Transportation Design in general, with numerous experiences with international brands currently in-progress. The working team includes designers who are highly-qualified and from a range of cultural backgrounds. Considering the studio's history, the past and current themes it handles, its way of approaching a project, as well as the changes in recent years in terms of technical resources and personnel, one clearly perceives the continuity and coherence that has always distinguished its way of operating through the various epochs Italian design has experienced. Marco Bonetto, who kindly agreed to share his thoughts with us, is also director of the Car Design Master Lab at the Domus Academy in Milan.



Alberto Maria Prina

Marco Bonetto

For decades, design has been considered something more than just the job of creatives:

domande, è anche direttore del Master Lab di Car Design presso la scuola Domus Academy di Milano.

Per molti decenni il design è stato considerato non solo un mestiere di creativi, ma qualcosa di più: un'attività in grado di fornire oggetti interessanti, ma anche modelli comportamentali innovativi, soprattutto nei modi di abitare. È ancora così o il lavoro del designer è tornato a essere un lavoro utile, magari stimolante, ma non diverso dagli altri?

Sicuramente il design oggi è diventata un'attività assai più complessa del passato; i vincoli produttivi, i costi di realizzazione, i tempi ridottissimi di realizzazione del progetto sono solo alcuni tra gli elementi che rendono sempre più difficile questo lavoro, ma al tempo stesso molto più eccitante del passato.

Forse vale la pena di citare una frase di mio padre che diceva "più vin-

an activity that can provide interesting objects as well as innovative behavioural models, especially in ways of living. Is this still true or has the job of designer returned to be a useful, perhaps stimulating activity, but not basically different from any other?

Design today is unquestionably a more complex activity than it was in the past. Production constraints and costs and the very short amount of time given to realizing a project are just some of the elements that render our work increasingly difficult, but at the same time more exciting than in the past. Perhaps one of my father's favourite sayings is worth citing here: "The more constraints you put on me, the more creative I'll be." Fortunately, this is a profession that is never boring. Each project is something new and stimulating in terms of creativity and innovation, even if on the market we find a large amount of objects/products that are banal and often in bad taste, created by people who call themselves designers but are anything but. If design were to lose its characteristic of offering interesting projects, today we would not have that product innovation which has also



2



3



1

1. Studio per treno ad alta velocità, Trenitalia, 2005.
2. Caravan Teddy, Sea-Mc Louis, 2007.
3. Bus 12 metri, King Long, 2006.

1. Study for high-speed train, Trenitalia, 2005.
2. Teddy caravan, Sea-Mc Louis, 2007.
3. 12-metre bus, King Long, 2006.



colì mi date e più sarò creativo". Per fortuna è un mestiere che non cade mai nella monotonia, ogni progetto è qualcosa di nuovo e di stimolante per la creatività e l'innovazione, anche se sul mercato poi vediamo una grande quantità di oggetti/prodotti banali, spesso di cattivo gusto, che vengono realizzati da chi si definisce designer ma poi non lo è.

Se il design perdesse quella sua peculiarità di proporre progetti interessanti, oggi non avremmo più quella innovazione di prodotti che nel corso degli anni ha modificato anche il nostro stile di vita e ci ha reso sempre più evoluti e, a volte, anche un po' schiavi di un determinato oggetto.

L'evoluzione dei modi di abitare è stata frutto di progetti di design coraggiosi, ma allo stesso tempo dettati dai desideri dell'uomo.

Gli spazi abitativi si sono trasformati in funzione degli stili di vita, si sono arricchiti di nuove funzioni attraverso nuovi prodotti in cui il design ha svolto un ruolo primario. Ma a questo si aggiungono anche gli spazi di lavoro e gli spazi del trasporto in generale. Insomma quello a cui oggi siamo abituati e che diamo molto spesso per scontato non sarebbe stato possibile se dietro non ci fosse stato un design intelligente e innovatore. Non ultimo, sono certo, che il design sarà sempre più l'elemento di scelta di un prodotto creando la vera differenziazione su un mercato dove l'offerta supera spesso la richiesta.

changed our lifestyle and has rendered us increasingly evolved and, to a certain extent, even slaves to a given object. The evolution in ways of living was the fruit of courageous design projects, but at the same time was also dictated by the desires of man. Living spaces have been transformed on the basis of lifestyles and have become enriched with new functions through new products in which design has played a primary role. But added to



this are also work spaces and transport spaces in general. In short, what we are accustomed to today and which we often take for granted would not have been possible if behind it were not an intelligent design and an innovator. When all is said and done, I am sure that design will increasingly be the element behind product choice to create true differentiation in a market where supply often exceeds demand.

Italian design has been the leader for many years, universally recognised for its excellence in the design panorama, especially, but not exclusively, in the furnishings sector. Clearly, now, this leadership has ended. Out of weariness, regression in Italian design itself, because everyone has learned the lesson or because marketing forces more conservative choices? *This is a painful issue. Italian design has unquestionably lost its leadership, even if it is still universally recognised for its past. We have*

4. Superiority 52, Tullio Abbate, 1994.

5. Concept di interno auto coupé, Audi, 2005.

6. Studio per interno dell'auto Stilo, Fiat Auto, 2004.

4. Superiority 52, Tullio Abbate, 1994.

5. Coupé interior, Audi, 2005.

6. Study for interior of Stilo car, Fiat Auto, 2004.

Il design italiano è stato leader per molti anni, universalmente riconosciuto come eccezionale nel panorama della progettazione, particolarmente nel settore dell'arredo, ma non solo. Ora chiaramente questa leadership è terminata. Per stanchezza, regressione del sistema design italiano, perché tutti hanno imparato la lezione o perché il marketing impone scelte conservatrici?

Questo è un argomento dolente; il design italiano ha sicuramente perso la sua leadership anche se è ancora universalmente riconosciuto per la sua storia. Gli errori che abbiamo commesso sono stati molti, primo fra tutti quello di non avere mai avuto un sostegno strategico/economico dai nostri governanti, a differenza di quasi tutti i paesi industrializzati (Francia, Gran Bretagna, Scandinavia, Giappone, per citarne qualcuno). Il secondo errore è stato quello di aver continuato a promuovere la nostra storia e non il nostro futuro. E qui il grande errore è stato da parte della nostra Associazione per il disegno industriale che non ha saputo realizzare una strategia efficace del sistema design italiano nel mondo, ma ha solo pensato a riaffermare in continuazione la nostra storia. Il terzo errore, ma la definirei più una mancanza, da parte di quelle industrie italiane che hanno smesso di fare ricerca e sperimentazione, due elementi che hanno storicamente generato la cosiddetta leadership del design italiano. Per esempio nell'arredo, se non avessimo avuto gli Zanotta, i Bernini, i Kartell (ne cito solo una minimissima parte), non si sarebbero potuti produrre oggetti che oggi sono universalmente riconosciuti come "cult" del design italiano (prova ne è la proliferazione delle ri-edizioni di pezzi degli anni 60 e 70 dei maestri del design). Il quarto errore, umanamente inevitabile, è che abbiamo rilasciato tutto il nostro sapere senza saper creare nuovi linguaggi di design.

Per quanto riguarda la favola del marketing che impone scelte conservatrici, resta solo una convinzione di chi non si è saputo adattare all'evoluzione di due competenze (design e marketing). Per mia esperienza posso dire che trovo sempre più un marketing coraggioso e pieno di idee per il designer e trovo sempre più uffici tecnici nelle aziende che non hanno voglia di pensare a soluzioni nuove ma si adagiano su scelte "comode".

E' ancora possibile l'esistenza del designer artista che lavora singolarmente contando più sull'istinto che sull'organizzazione, sull'idea originale e spiazzante, sulla sapienza formale distinta dall'ingegneria?

Io penso sempre che tutto sia possibile, anche se oggi le grandi e medie



committed many errors, firstly not ever having enjoyed strategiceconomic support from the government, unlike almost all the other industrialised countries (France, Great Britain, Scandinavia and Japan, to name just a few). The second error was that of continuing to promote our past and not our future. And here the big error was that of our industrial design association that failed to create an effective strategy for Italian design throughout the world and limited itself to continuously emphasising our past. The third error -although I would define this more a short-coming- is the one committed by some Italian companies who stopped promoting research and development, two elements that historically generated the leadership of Italian design. For example, in furnishings, if we had not had companies such as Zanotta, Bernini or Kartell (to name just a tiny part), we would not have been able to produce objects that today are universally recognised as the "cult" objects of Italian design (proof of this is the proliferation of re-releases of objects from the Sixties and Seventies by the masters of design). The fourth error, which is humanly inevitable, is that we have given all our knowledge without having succeeded in creating new modes of design communication. In terms of the fiction that it is marketing that imposes conservative choices, this remains the conviction of those who have not been able to adapt to the evolution of two skills (design and marketing). I can only say that, from my own experience, I find marketing to be increasingly courageous and full of ideas for



7. Faretto alogeno, Koizumi, 2005.

8. Lampada a sospensione Capri, Koizumi, 2003.

9. Laser chirurgico, Laser Industries, 1990.

7. Halogen spotlight, Koizumi, 2005.

8. Capri swinging light, Koizumi, 2003.

9. Surgical laser, Laser Industries, 1990.



aziende chiedono sempre più strutture di design organizzate e in grado di fornire progetti completi, dall'idea all'ingegnerizzazione e alla prototipazione.

Ricordo che negli anni 80, quando avevo iniziato a lavorare con mio padre, ai clienti si presentavano degli schizzi a matita, oggi presentiamo dei bozzetti in Paint o Photoshop la cui definizione è molto vicina alla realtà; i disegni venivano fatti a mano con il tecnigrafo, oggi lavoriamo in 3D e spesso in ambiente virtuale e questi sono solo due esempi di come bisogna essere preparati, strutturati e organizzati per dare una risposta efficace alla committenza.

Il processo e la metodologia del progetto si sono trasformati radicalmente negli ultimi vent'anni, non c'è più il tempo di pensare e metabolizzare un'idea, i rischi di errori sono altissimi e, proprio per questo, bisogna avere una solida organizzazione e un'efficace metodologia di progetto. In tutto ciò l'idea originale e spiazzante non deve mai mancare ma deve essere sempre coerente con le specifiche tecniche e il briefing dato dal committente. Questa mia visione, ovviamente, è riferita

the designer and increasingly corporate technical departments that have no interest in creating new solutions and prefer settling into "comfortable" choices.

Today, can there still exist artist designers who work alone, basing themselves more on instinct than on an organisation, on an original, surprising concept and on formal knowledge as opposed to engineering?

I always think that anything is possible, even if, today, the large- and medium-sized companies increasingly demand organised design structures capable of providing complete projects, from concept to engineering and prototype creation.

I remember in the Eighties, when I began working with my father, we presented our clients with pencil sketches. Today they are done using Paint or Photoshop, with a level of definition very close to reality.

Then, the drawings were done by hand using a drafting machine, while today we work in 3D and often in virtual environments, and these are just examples of how one must be prepared, structured and organised to keep up with the competition. The process and

10. Macchina per adesivi, Grezzi&Annoni, 2005.

11. Telefono cellulare, Hisense, 2006.

12. Studio per Tv Lcd, Hisense, 2006.

13. Studio I-Pod per auto, Audi, 2005.

14. Frigorifero Vision Cool, Hoover, 2007.

15. Frigorifero Surf, Candy, 2007.

10. Labelling machine, Grezzi&Annoni, 2005.

11. Mobile phone, Hisense, 2006.

12. Study for LCD TV,

Hisense, 2006.

13. Study for car I-Pod, Audi, 2005.

14. Vision Cool refrigerator, Hoover, 2007.

15. Surf refrigerator, Candy, 2007.



all'industria; nelle aziende artigianali le cose sono più semplici e talvolta basta un piccolo disegno e una grande idea per realizzare il prodotto, ma questo per me non è industrial design.

Quali sono i designer che in questo periodo sono da considerare con particolare attenzione o, in alternativa, quali sono i settori in cui il design riesce a esprimersi meglio, a essere più visibile e incisivo?

Non mi è mai piaciuto parlare bene o male di altri colleghi; oltretutto molti designer famosi li abbiamo creati noi alla Bonetto Design, quindi posso dirti che, mio malgrado, se dovessi considerare con attenzione qualche designer guarderei sicuramente fuori dall'Italia dove c'è più voglia di emergere. I settori dove il design può esprimersi meglio sono sicuramente quelli a cui è legata una tecnologia, come l'illuminotecnica, la telefonia mobile, l'auto, i beni bianchi, il consumer electronics e più recentemente la nautica, ma sono solo alcuni. Per esempio anche l'arredo è un formidabile terreno di espressione, dove la cura dei dettagli e della qualità formale del prodotto sono gli elementi per dare maggiore visibilità al progetto del designer. In ogni caso, a prescindere dai settori produttivi, io penso che il design debba essere sempre espresso al meglio, deve essere comunque in grado di generare una piccola o grande innovazione, ma anche di far sognare e di trasmettere qualità e percezione del valore dell'oggetto, anche se quell'oggetto non è costoso. Io, per esempio, cerco sempre sfide nuove con settori che apparentemente non possono prestarsi molto al design e proprio in quelle trovo le maggiori soddisfazioni professionali.

methodology of a project have changed radically in the last twenty years, and there is no longer time to cogitate and absorb an idea. The risk of error is very high and, because of this, one must have a solid organisation and efficacious project methodology. In all of this, original, surprising ideas must still be present, but they must be coherent with technical specifications and the client briefing. Of course, my view applies to industry. In artisan activity things are simpler and sometimes just a small sketch and a great idea are all that are needed to create a product, but, for me, this is not industrial design.

Who, today, are the designers to watch or, in which sectors is design best able to express itself and make a more visible mark?

I have never like speaking well or ill of my colleagues, also because we have created many famous designers at Bonetto Design.

So, to my own detriment, if I had to watch some designer, I would unquestionably look outside Italy where there is more desire to make it. The sectors in which design can best emerge are unquestionably those tied to

technology, such as lighting, mobile phones, automobiles, consumer durables, electronic appliances and, more recently, the boating industry, but this is just a few. For example, furnishings are also a formidable area for expression, in which attention to detail and formal quality of a product are elements that provide enhanced visibility to the designer's project. In any case, apart from the productive sectors, I think design must always be as good as possible; it must be capable of generating some innovation, whether small or

large, but also to allow us to dream and communicate quality and perception of the value of the object, even if the object itself is not expensive. For example, I am constantly in search of new challenges in sectors which apparently have little to offer design, and it is from these that I draw the greatest professional satisfaction.

